INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO, via Santa Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di queste Case all'Estero, al seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 25, in 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (L. post.) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il dietro scena

Chi considerì la genesi dell'attuale Ministero, non può non provare un certo senso di maraviglia nello assistere ai diversi fenomeni che si producono nell'aula e fuori dall'aula di Montecitorio. Il presente Gabinetto si costituiva con elementi sufficientemente omogenei e col programma dichiarato delle economie fino all'osso; programma, nel quale convenivano gli antichi e i nuovi amici dell'on. Crispi. Pareva che, dati questi principii, la Giunta generale del bilancio avrebbe secondato con ogni sua possa il Ministero nello svolgimento di codesto programma. Almeno, era logico che la Giunta ciò facesse. Invece pare ora che avvenga tutto il contrario e che i vecchi umori non siano smorzati e che in seno di essa vi siano ancora molti *guerrilleros* amanti della scaramuccia e dell'imboscata.

Ieri questi uomini d'arme se la sono presa con due bilanci: quello di grazia e giustizia e quello della guerra. Non vi è alcuno che più di noi sia amante di una politica finanziaria avveduta ed economica; ma noi avvisiamo che le economie si abbiano a fare con discernimento, con giustizia e con plausibile speranza di risultamenti efficaci. Ieri la Giunta ha volto i suoi fulmini contro a stanziamenti meschini e d'altra parte non ingiustificati, per modo che più ancora che di economizzare parve desiderosa di colpire il ministro. E badisi che si trattava di un ministro il quale meno che altri si sarebbe meritato una simile piccina opposizione, non solo per quel che ha fatto nel campo delle grandi riforme, ma altresì per quel che si propone di fare con le riforme economizzatrici degli organici.

Ma l'attacco più vivace fu quello rivolto al bilancio per l'Africa, nel quale, secondo le promesse fatte dall'on. Crispi, si doveva proporre la riduzione di quasi tre milioni. Ebbene, mentre noi per i primi sostenemmo e sosteniamo che si deve fare in modo che la colonia di Massaua pesi sul bilancio dello Stato il meno che sia possibile, non comprendiamo bene la condotta della Giunta e della Camera a questo riguardo. Alla Camera, testè, è passata come un olio la discussione africana. Benchè non tutti gl'interpellanti siano rimasti completamente soddisfatti delle risposte degli onorevoli ministri Crispi e Bertolè-Viale, la maggioranza tuttavia si acquetò facilmente alla promessa generica del presidente del Consiglio che non si sarebbe fatta una politica di conquiste, ma che si sarebbe aspettato il consiglio degli avvenimenti.

Niuno (se si eccettui il Baccarini) dei più infervorati contro il mantenimento dei tre milioni che parlarono ieri in seno alla Giunta, niuno, alla Camera, si levò a domandare che l'onorevole presidente del Consiglio facesse una dichiarazione esplicita e si venisse ad una votazione, la quale mettesse una buona volta in termini chiari e precisi la questione africana. Ma gli uomini d'arme che, o per motivi personali o per ideali amministrativi o politici, non hanno in simpatia gli uomini del Governo, si riservano di far loro la guerra nei dietro scena, nelle Commissioni e soprattutto nella Giunta del bilancio. Il sistema è meno leale, ma in compenso è più comodo. Intanto la questione africana, che si riteneva sopita almeno per un poco di tempo, dopo la votazione fatta ieri dalla Giunta dovrà essere necessariamente portata di nuovo alla Camera, alla quale è riservata l'ultima parola.

Con tutto ciò noi non vogliamo dire che il Ministero sia, per la sua parte, mondo di responsabilità. Forse questa situazione è il prodotto in parte della sua stessa condotta. Se fin da principio fosse stato più preciso nelle sue dichiarazioni, se avesse detto interamente il suo pensiero, se si fosse interessato più davvicino della Giunta e delle sue funzioni, se le avesse più spesso dato una parola di orientamento e di indirizzo, se si fosse accordato con lei per lo studio dei punti più controversi, forse ora non si troverebbe a codesti sbaragli.

Ma le responsabilità del Gabinetto in ogni modo non tolgono i torti di quella opposizione variopinta ed eterogenea in cui ci pare perfino di scorgere ambizioni insoddisfatte, e che procede per vie tortuose quando sarebbe costituzionalmente più corretto il combattere in campo aperto e a visiera calata. Il Ministero non deve farsi delle illusioni. Sotto molti amici delle economie si nascondono molti nemici di lui, i quali risentono più o meno direttamente il risveglio del vecchio partito moderato. Per quanto platonica, la presente agitazione extra-parlamentare dei moderati costituzionali ha avuto il suo riflesso anche alla Camera.

Noi non ci dogliamo del ricostituirsi dei vecchi partiti o del costituirsi dei nuovi; perchè è il cozzo dei partiti quello che dà vita e vigore alle istituzioni; ma ci dogliamo della opposizione indiretta fatta nei dietro scena. Quando il Ministero godrà nell'aula delle sedute meno tolleranza e fuori meno falsi amici, egli avrà anche una maggioranza per avventura men numerosa, ma anche più omogenea e più forte.

Lettera telegrafica da Roma

Il Congresso della Società italiana per la pace.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 8,40 p.m. — Nella seduta odierna del Congresso per la pace ed arbitrato internazionale furono comunicati dal presidente Bonghi i telegrammi inviati ad Hogdson Pratt, presidente dell'Associazione britannica per la pace, a Passy, presidente della Federazione francese per la pace, e a Rolin Jacquemyns, presidente dell'Istituto di diritto internazionale.

Ernesto Teodoro Moneta ha letto una sua elaborata relazione sul disarmo e sui modi efficaci per conseguirlo per opera dei Governi e dei Parlamenti, premettendo le conclusioni, votate dal Comitato dell'Unione Lombarda per la pace, in favore del disarmo, che sarebbe la più valida garanzia di pace. Su queste conclusioni parlarono Chimirri, Alfieri e Ferrari.

Poscia Bonghi, riassumendo la discussione, propose la nomina di una Commissione che riferirà per una proposta conciliante d'ogni opinione nella seconda seduta di stasera alle ore 9.

La Commissione è composta di Alfieri, Chimirri, Ferrari, Mazzoleni, Moneta e Semeraro.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Congresso della pace approvò a grande maggioranza un ordine del giorno augurante: 1° I Governi si accordino a diminuire gli armamenti; 2° Gli ordinamenti militari servano piuttosto alla difesa che all'offesa e i cittadini con preparazioni adatte della loro giovinezza siano tutti resi capaci a partecipare efficacemente alla difesa della patria in caso d'aggressione; 3° Delibera che le Associazioni aderenti interessino la Stampa, le popolazioni e i deputati a propugnare questi concetti.

Nella Commissione del bilancio. Una festa popolare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3,40 pom. — La Commissione generale ha discusso il bilancio di grazia e giustizia; dopo una lunga vivissima discussione venne approvato a maggioranza un voto con cui si propone una economia di settemila lire. La Commissione esaminò quindi il bilancio del fondo pel culto, approvando una economia di quattrocento lire. Ora la Commissione sta discutendo una economia da introdursi nelle spese per l'Africa.

— Il Re e la Regina si recano ora a Villa Borghese, dove ha luogo una festa popolare, il cui profitto sarà interamente devoluto a beneficio dell'Istituto di Anagni per le orfane dei maestri elementari e alla Società per le sale di ricovero dei bambini di operai in Roma. Il programma della festa è attraentissimo.

Alle 3 corsa dei birocini, col premio al vincitore d'una bandiera d'onore e d'un oggetto d'arte; alle 3,45, corsa di butteri con due premi, uno di lire 200 ed un altro di lire 100; alle 4,30, corsa delle bighe con premio di lire 50; alle 5,30, grandiosa lotteria con più di cento premi. Due concerti militari e quello municipale rallegrano la festa. Il concorso del pubblico è numeroso.

Le scaramuccie della Giunta del bilancio contro il Ministero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,15 pom. — Nella odierna seduta della Commissione del bilancio si è stranamente accentuata la opposizione, la quale risulta formata di elementi diversi ed eterogenei, ma pronti tutti ad approfittare di ogni occasione per colpire il Ministero. Già vi ho telegrafato della lunga discussione seguita sopra due piccoli stanziamenti nel bilancio di grazia e giustizia. Figuratevi che si dovette venire a una votazione per settemila lire che il ministro Zanardelli chiedeva pel collocamento fuori pianta di alcuni impiegati straordinari quella somma venne rigettata alla maggioranza d'un voto. Poi si fece un'altra votazione sopra lo stanziamento di 540 lire nel bilancio del fondo pel culto; anche tale somma venne rigettata a piccola maggioranza.

Poscia la Commissione approvava la relazione sul bilancio di grazia e giustizia. Ma subito dopo si sollevava una grossa discussione sopra un altro argomento: le spese per l'Africa. Rammentate che la Commissione del bilancio, nella seduta del 23 febbraio, votava un ordine del giorno, nel quale si raccomandava al Governo di fare economie nelle spese per l'Africa; il Governo, accogliendo quel voto, aveva proposto una economia di 3 milioni riducendo il fondo per la colonia da undici a otto milioni. Se nonchè l'on. Crispi, rispondendo testè alle interpellanze sulle cose d'Africa, al Parlamento, dichiarava che di fronte ai recenti avvenimenti d'Abissinia e specialmente per la eventuale necessità di ricostituire il Corpo speciale d'Africa, il Governo doveva sospendere quella economia di tre milioni già desiderata.

Oggi l'on. Lucca sostenne che si dovesse mantenere la economia allora proposta di tre milioni. E ne seguì una vivace discussione. L'on. Roux proponeva che, avanti di deliberare, si sentisse il ministro onde sapere se realmente riteneva necessario di rinunziare a quella economia. Succedette un lungo dibattito, a cui parteciparono gli onorevoli Baccarini, Sonnino, Plebano e Taverna. Indi la proposta di udire il ministro venne respinta; e si mise ai voti il mantenimento della economia dei tre milioni. Votarono la soppressione dei tre milioni: Baccarini, Branca, Buttini, Colombo, D'Arco, Della Rocca, Ferraris M., Ferraccio, Lucca, Plebano, Romanin, Taverna. Votarono contro la soppressione: Cadolini, Cuccia, Franchetti, Genala, Maldini, Marselli, Marchiori, Pais, Pelloux, Sonnino e Vacchelli. Si astennero Luzzatti e Grimaldi.

È notevole che la votazione avvenne mentre alcuni commissari, fra i quali gli onorevoli Roux e Marzario, si erano assentati. Subito dopo la votazione, l'on. Cadolini fece prendere atto a verbale che questa era la prima volta che la Giunta del bilancio deliberava sopra una spesa così notevole, com'era questa di tre milioni, senza aver prima udito il Ministero. Frattanto questa votazione è assai commentata nei crocchi parlamentari. Essa dimostra come e quali siano gli umori del dietro scena parlamentare, di cui pare che il Ministero non si occupi abbastanza.

Il Ministero lascia infatti la Commissione del bilancio quasi in balìa di sè stessa, mentre sarebbe opportuna talvolta una parola d'indirizzo e di orientamento. Comunque, si prevede che la questione finanziaria relativa all'Africa, non risoluta colla odierna votazione in seno della Giunta, si risolverà più vivacemente alla Camera.

La mozione Baccarini alla Camera.

La leva sui nati del 1869.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,35 pom. — Oggi la Camera era scarsamente popolata. Dei ministri erano solo presenti gli on. Crispi, Finali e Bertolè-Viale.

L'onorevole *Baccarini* svolse la sua mozione annunziata fin dal marzo scorso e firmata da una settantina di deputati circa l'art. 82 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 pel personale straordinario delle ferrovie con affidamento che il Governo voglia applicarlo nel senso preciso in cui fu votato dalla Camera nella seduta del 3 febbraio 1885.

L'on. *Finali* dichiarava che il Governo accettava la mozione Baccarini.

Tale dichiarazione fece un'ottima impressione alla Camera.

Quindi si passò alla breve leggina di due soli articoli riflettente la leva sui nati dell'anno 1869. Nella breve discussione fattasi non vi fu nulla di notevole, tranne una frase dell'on. Ricotti, ex-ministro della guerra, il quale affermò che la cavalleria e l'artiglieria non sono parti essenziali di un esercito, ma soltanto un ornamento di esso. Questa dichiarazione ha provocato non pochi commenti specie fra i deputati militari, e vivi rumori su diversi banchi. Domani la Camera incomincia la discussione dei bilanci. Sarà primo quello del Ministero di agricoltura e commercio.

Un curioso incidente nella Commissione per la tassa sugli spiriti — Il relatore per la riforma del personale di P. S. — La signora Lacava dalla Regina — La festa a Villa Borghese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,55 pom. — Oggi, prima della seduta della Camera, si riunì la Commissione per il progetto di legge relativo alla tassa sugli alcools. La Commissione, dopo aver esaminato e discusso il progetto, venne alla votazione per la nomina del relatore. L'on. Saporito ebbe tre voti, le altre cinque schede portavano ciascuna un nome diverso dei commissari, cosicchè si aveva l'on. Saporito con tre voti e cinque commissari con un sol voto ciascuno. L'on. Della Rocca propose che si facesse una nuova votazione senza tener calcolo dei voti ottenuti dal Saporito. Ma questi insistè per entrare in ballottaggio col più anziano dei membri presenti che avessero ottenuto un voto. Dopo vivace discussione la proposta dell'on. Della Rocca finì per essere accettata, e si rifece da capo la votazione. In questa nuova votazione l'on. Pantano riportò quattro voti e fu eletto relatore. L'on. Saporito continuò nelle sue proteste e presentò il caso con memoriale scritto alla presidenza della Camera. Dicesi che applicandosi il criterio della consuetudine la votazione dovrà essere annullata. Intanto si attende con curiosità la decisione che verrà presa dal presidente Biancheri.

— La Commissione per il progetto di legge relativo alla riforma del personale di P. S. elesse a relatore l'on. Curcio.

— La Regina ricevette oggi in particolare udienza la signora Lacava, moglie del ministro delle poste e telegrafi.

La Sovrana si intrattenne colla signora Lacava per una ventina di minuti.

— La grande festa di beneficenza alla Villa Borghese in favore dell'Istituto femminile di Anagni e della Società per le sale di ricovero dei figli d'operai riuscì brillantissima. Il tempo era splendido e favorì il concorso del pubblico. Tutti i biglietti per la festa andarono esauriti, tantochè moltissimi visitatori entrarono pagando il prezzo d'entrata alla porta. Le signore del Comitato, in toilette eleganti ssime, vendevano fiori, rinfreschi, programmi della festa, numeri della lotteria e posti a sedere.

In piazza di Siena, entro la villa, per accedere alla quale si pagavano lire cinque oltre l'ingresso, v'era una folla che la gremiva tutta. Verso le ore cinque giunsero il Re e la Regina col Principe di Napoli. Furono accolti da una entusiastica ovazione. L'onorevole Bonghi, presidente organizzatore della festa, venne ad incontrarli alla testa del Comitato ordinatore. Dopo si svolse il programma della festa. Vi fu la corsa dei birocini e poi quella pittoresca, interessantissima, dei butteri. Questi pastori della campagna romana, montati sui loro svelti cavallucci, costituirono il successo degli spettacoli e furono molto applauditi. Durante le corse vi furono varie cadute, ma nessuno si fece male.

La regina di Baviera moribonda. Lo scià di Persia a Firenze — Trasloco di questori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9,20 pom. — Telegrafano da Monaco che la regina madre di Baviera si trova in uno stato di salute disperato. La regina Maria figlia di Guglielmo principe di Prussia è nata il 15 ottobre 1825 e conta quindi attualmente 64 anni.

— Telegrafano alla *Riforma* essere probabile che lo scià di Persia, il quale muove in questi giorni dal suo regno per un viaggio in Europa, venga in Italia, a Firenze, e vi faccia una permanenza di due settimane.

— Il cav. Raimondi, questore a Genova, è traslocato a Bari — Formichini, questore a Bologna, è traslocato a Genova — Si dice che alla questura di Bologna andrà il cav. Lupi, attualmente questore a Venezia.

La Giunta di Roma — Un fatto di cronaca.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 9,35 ant. — Ieri sera in Consiglio comunale il sindaco lesse una lettera del Tommasini il quale ritenga le sue dimissioni da assessore per la pubblica istruzione. Il consigliere Ferrari espresse il suo rammarico per tali dimissioni; ma il Consiglio le accettò, essendo state presentate irrevocabilmente. Oramai gli assessori comunali essendo ridotti alla metà, il sindaco annunziò che si dovrà procedere a una votazione per la nomina dei nuovi membri della Giunta.

— Il *Messaggero* di ieri nella cronaca narrava che l'altro ieri, presso la via dell'Archetto, si era ribaltata una carrozza, nella quale si sarebbe trovato l'on. Roux. Ora tale notizia è affatto insussistente; trattasi di un equivoco di nome. Non avrei rilevato l'incidente se non sapessi che parecchi corrispondenti hanno telegrafato ai loro giornali la falsa notizia.

I delegati per la pace.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 4 pom. — Stamane il ministro Spuller ha ricevuto i signori Sonzogno, Alesina e Paronelli, delegati milanesi al Congresso della pace.

Un accordo fra Milano e Natalia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Lo *Standard* ha da Vienna: « L'ex-regina Natalia rinunziò per ora a vedere il suo figlio, in seguito ad un accordo al quale l'ex-re Milano partecipò. Milano, sapendo che Natalia doveva venire a Belgrado, interrogò Ristich, che rispose di considerare la visita inopportuna; ma, non volendo offendere l'opinione pubblica, si incaricherebbe di impedire a Natalia di venire soltanto qualora Milano stesso non venisse. Milano accettò. »

In Armenia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Daily News* ha da Odessa: « L'amministrazione turca nell'Armenia è deplorevole. I kurdi fanno continue scorrerie. »

Lo tsar a Kiel.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Lo tsar si recherà a Kiel verso la metà d'agosto; poscia andrà colla famiglia in Danimarca per passarvi qualche tempo. »

La morte del senatore Turrisi-Colonna.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 9,5 pom. — Oggi è morto il senatore Nicolò Turrisi-Colonna, barone di Bonvicino. La città di Palermo è assai commossa per questa perdita, poichè il barone Turrisi-Colonna era uno dei migliori suoi cittadini. Egli tenne più volte in Palermo la carica di sindaco, fu vero liberale ed intelligentissimo rappresentante politico.

Il barone Turrisi-Colonna era nato a Palermo da cospicua ed antica famiglia. Amantissimo di libertà, egli cospirò contro i Borboni e corse non pochi pericoli di scontar colla vita o col carcere l'amore alla patria. Convocatisi per la prima volta in Sicilia i Comizi elettorali, dopo la redenzione di quell'isola dal giogo borbonico venne mandato al Parlamento italiano nella VIII legislatura da due Collegi, quello di Cefalù ed il secondo di Palermo. Il Turrisi optò per quest'ultimo, perchè Palermo era la sua città natia.

Nel *Parlamento* fe' parte della maggioranza ministeriale, ma talvolta votò contro il Governo. Nell'assemblea legislativa si distinse per il molto senno col quale trattò e svolse parecchie questioni e per l'alacre opera prestata in varie Commissioni. Nel dicembre 1882 presentò, per privati motivi, le proprie dimissioni e rientrò nella vita privata. Ma il Governo del Re non sapendo privarsi della cooperazione del Turrisi nei lavori legislativi, con decreto reale 8 ottobre 1886 lo nominava senatore del Regno. Anche nell'Alta Camera il Turrisi si mostrò sagace e solerte legislatore. E come nella vita politica, egli si rese pure benemerito in quella amministrativa. Sedette per lunghi anni nel consiglio comunale palermitano e resse l'amministrazione della città molte volte e come assessore anziano e come sindaco. Sempre in ogni atto della sua vita egli si è dimostrato inaccessibile liberale e fervente patriota.

Ancora gli scioperi di Essen.

DUERTMUND (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il movimento operaio aumenta. Gruppi di operai stazionano davanti agli stabilimenti industriali e minacciano d'interrompere il lavoro delle pompe onde sommergere le miniere. A Dahn parecchie centinaia di operai percorrono i dintorni della città per forzare gli operai ancora lavoranti a scioperare. In parecchi stabilimenti gli operai avrebbero ripreso i lavori, se garantiti contro gli attentati degli scioperanti, ciò che non si può ottenere attualmente. Le macchine motrici sul fiume Ruhr fornenti acqua all'intero distretto industriale sono minacciate.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'imperatore comparve ieri al Consiglio dei ministri presieduto da Bismarck. L'imperatore partecipò alla discussione, durata parecchie ore, sugli scioperi di Westfalia. Assicuravasi oggi al Reichstag che verranno chiamati a Berlino i delegati dei proprietari e degli operai.

ESSEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Gli scioperanti ascendono ora a novantamila. L'ordine si mantiene perfetto e non turbato da sabato nel distretto di Dortmund. Le false notizie contrarie furono sparse di proposito. Le voci di un conflitto fra i soldati e gli operai presso Aplerbeck, dove sarebbervi stati numerosi morti e feriti, riduconsi a questo: alcuni giovani fecero fuoco sulla truppa; due vennero arrestati. Nel distretto di Essen non vi sono ancora militari. Soltanto la polizia è rinforzata.

Feste reali in Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il quarantesimo anniversario del regno del re è stato celebrato ieri in tutta Olanda. Il re ricevette dispacci di tutti i sovrani. Rispondendo a un indirizzo del Consiglio di Stato di Lussemburgo, il re augurò che l'avvenire riservi ancora per lungo tempo al granducato i benefizi di cui gode. Egli continuerà a consacrarsi al benessere del paese.

Lo scià di Persia comincia il suo viaggio.

TIFLIS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30 aprile. — Ieri, nel pomeriggio, lo scià di Persia ha passato la frontiera russa presso Djoulfa. Fu ricevuto solennemente dai dignitari russi e da una guardia d'onore di 150 cosacchi.

Le ferrovie orientali.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La *Politische* annunzia che fallirono definitivamente i negoziati fra la Compagnia ferroviaria austro-ungarica e il barone Hirsch pella compra delle ferrovie orientali. Ciò in seguito alla opposizione del Comitato parigino del Consiglio d'amministrazione della Società.

Boulanger.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Boulanger è stato presentato sabato al principe di Galles alle corse di Kempton-park.

Da Parigi.

Confutazioni a Crispi — La Camera. Pranzo diplomatico — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 8,5 ant. — Alcuni giornali si occupano delle dichiarazioni fatte dall'on. Crispi in risposta agli onorevoli Cavallotti e Pais circa i Congressi cattolici. Come sapete, l'on. Crispi, basandosi sopra dati di fatto che niuno potrebbe smentire, disse che il movimento cattolico pel ristabilimento del potere temporale si determinò da prima coi Congressi di Francia. Ora l'*Estafette* chiama queste asserzioni « bugiarde »; soggiunge che invece un tale movimento nacque nelle potenze della triplice: la sola Francia si astenne dai Congressi. (?)

L'*Univers*, col solito linguaggio villano della stampa clerico-legittimista, chiama le dichiarazioni dell'on. Crispi « menzogne impudenti, di mala fede »; ed aggiunge che il Congresso di Berlino del 1870 non riconobbe come interna la questione del potere temporale.

— Oggi la Camera si riapre. Si crede che vi sarà calma. Cassagnac però annunzia che si sforzerà di rovesciare la « banda Tirard » coll'appoggio dei radicali.

— Al pranzo offerto dal presidente del Consiglio, signor Tirard, al Corpo diplomatico e alla Direzione dell'Esposizione interverranno l'ambasciatore Menabrea e l'ambasciatore germanico, i quali accettarono l'invito. Il banchetto avrà luogo domani, 15.

— Il *XIX Siècle* crede sapere che il processo contro Rochefort si abbandonerà, nessun fatto essendo stato rivelato contro lui all'infuori degli articoli dell'*Intransigeant*.

— Dalle cifre precise ultime pubblicate risulta che i visitatori all'Esposizione ascendono a 225,227 oltre i biglietti di servizio.

Alla Camera dei Comuni e a quella dei Lordi in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Camera dei Comuni.* — Si respinse con voti 216 contro 121 un emendamento chiedente la soppressione della tassa sul the e si approvò in prima lettura il *bill* circa la creazione del Ministero d'agricoltura.

Si approvano tutti gli articoli relativi al *bill* per l'aumento della flotta.

Camera dei Lordi. — Carnarvon chiede se le notizie dei giornali riguardo lo stato delle cose in Armenia siano vere.

Salisbury risponde che il Governo non ha nessuna informazione in proposito. L'ambasciatore della Turchia non annette alcun credito alle voci. Relativamente agli oltraggi, per quanto si riferisce al Governo ottomano, ammette che le tribù nomadi, traversanti dalla frontiera persiana, possano di quando in quando commettere atrocità che le autorità turche deplorano profondamente, ma sono impotenti a punirle perchè le tribù ritraversano immediatamente la frontiera. Salisbury fa osservare che la rimostranza è un'arma a due tagli e produce qualche volta un effetto contrario al desiderato. Invita gli amici dell'Armenia alla prudenza; crede che la Turchia desideri di governare nell'Armenia con giustizia e mantenendo l'ordine. L'Inghilterra userà di tutta la sua influenza per realizzare il desiderio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pomeridiane. I deputati nell'aula sono molto scarsi. Sono presenti i ministri Crispi e Finali. Si accordano alcuni congedi.

BIANCHERI comunica alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'avv. Francesco Ferroni-Paladini, deputato del collegio di Messina I, accusato di diffamazione mediante la stampa. Verrà passata agli Uffici.

L'ordine del giorno reca il progetto di autorizzazione a diversi Comuni di eccedere il limite della sovrimposta comunale. Approvasi senza discussione. Parimenti approvasi senza discussione il progetto pel trattato di commercio colla Grecia. Indi si procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto.

Iniziata la votazione, le urne vengono lasciate aperte.

CRISPI presenta due progetti: uno per l'*applicazione agli agenti diplomatici e consolari delle leggi 11 ottobre 1863 e 14 luglio 1887; l'altro per dare facoltà ad alcuni Comuni di eccedere i limiti della sovrimposta.*

PALIZZOLO presenta la relazione sul progetto relativo alla leva di mare.

La mozione Baccarini per gli impiegati ferroviari.

BACCARINI svolge la seguente sua mozione annunziata il 20 marzo scorso e firmata da altri 67 deputati: « La Camera, confidando che il Governo eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'articolo 82 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 pel personale straordinario e confidando soprattutto che il Governo eseguirà detto articolo secondo gli intendimenti con cui fu proposto e spiegato dal Governo stesso e dalla Giunta parlamentare, e quindi nel preciso senso in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 1885, passa all'ordine del giorno. »

Sostiene che le Società concessionarie non possono licenziare il personale straordinario, addetto alle costruzioni, se non quando le costruzioni medesime siano completamente terminate. Lamenta quindi che le Società non abbiano tenuto alcun conto dei patti contrattuali. Confida che il ministro farà ragione ai diritti di quel personale.

FINALI risponde che consente nel concetto della mozione Baccarini, che cioè l'articolo 82 del capitolati annessi alla legge 1885 debba avere la sua stretta applicazione, quantunque non se ne sia fatta successivamente espressa menzione nella legge del 1885. Dichiara quindi che si impegna a far rispettare il diritto del personale straordinario e conservare pel servizio dello Stato quella parte del personale stesso che non potrà essere impiegato dalle Società. Soggiunge che per gli incapaci e gli indegni questo diritto non potrà valere. Spera che Baccarini e i suoi colleghi saranno soddisfatti di queste dichiarazioni.

GENALA ricorda di avere nello scorso anno mosso reclamo al Governo appunto per la non avvenuta esecuzione dell'articolo 82 dei patti delle Convenzioni ferroviarie. Compiacesi quindi delle dichiarazioni del ministro.

MARCHIORI dà spiegazioni sui provvedimenti presi dall'Amministrazione della quale ha fatto parte relativamente al personale straordinario ferroviario, provvedimenti che non furono punto dannosi al personale medesimo e furono sempre rispondenti ai bisogni dello Stato. Del resto consente nel concetto della mozione Baccarini ed augurasi che il Governo e le Società si pongano presto d'accordo per la retta interpretazione ed esecuzione dei patti contrattuali.

BACCARINI risponde a Marchiori. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

La Camera approva la mozione Baccarini.

La leva sui nati nel 1869.

Discutesi il *progetto relativo alla leva sui nati nel 1869.*

RICOTTI nota che col contingente presente, in caso di mobilitazione, le compagnie non potrebbero avere più di 205 uomini; invece dovrebbero raggiungere i 225. Domanda quindi se il ministro non ritenga necessario aumentare il contingente. Desidera poi sapere quali disposizioni egli abbia dato e intenda dare per migliorare il reclutamento della fanteria.

BERTOLÈ-VIALE non è d'accordo con Ricotti circa l'aumento del contingente, perchè non ne vede la necessità, e poi perchè esso aggraverebbe non indifferentemente il bilancio dello Stato e diminuirebbe naturalmente il contingente di seconda categoria. Ricorda poi i provvedimenti presi dal Ministero per migliorare il reclutamento della fanteria ed assicura il preopinante che questo miglioramento è oggetto di assidue cure per parte della sua amministrazione.

RICOTTI insiste.

BERTOLÈ-VIALE replica.

I due articoli del progetto sulla leva sono approvati.

I progetti votati a scrutinio segreto in principio della seduta risultano approvati a grandissima maggioranza.

Levasi la seduta alle 6,10.

Notizie Ferroviarie.

Togliamo dal *Monitore delle Strade Ferrate:*

Ferrovia Torino-Milano (Secondo binario sul tronco Novara-Trecate). — Con decreto ministeriale dell'8 corrente mese venne approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto presentato dalla Società Mediterranea per l'impianto del secondo binario sul tronco Novara-Trecate della linea Torino-Milano, e autorizzata la relativa spesa di L. 180,000 a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Ferrovia funicolare Sassi-Superga. — Siamo informati che il Municipio di Torino, nella sua qualità di concessionario della ferrovia funicolare da Sassi a Superga, ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto di tariffa definitiva da adottarsi pei trasporti sulla ferrovia medesima.

Ferrovia Ceva-Ormea. — Ci consta che i lavori del primo e secondo tronco della linea Ceva-Ormea, tronchi che comprendono la tratta fra Ceva e Priola, sono tanto avanzati da rendere probabile l'apertura all'esercizio entro il mese di luglio p. v.

Ferrovia Dogliani-Monchiero. — Sappiamo che il Comune di Dogliani, concessionario per reale decreto del 23 maggio 1883 della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Dogliani a Monchiero, trovandosi nella impossibilità di provvedere all'impegno assunto col solo sussidio di L. 1000 a chilometro e per la durata di 35 anni, come ammettevano in allora le disposizioni legislative in materia, ha rivolto istanza al Ministero dei lavori pubblici affinchè il sussidio medesimo sia portato al massimo ammesso dalla legge Saracco.

Festa patronale di Moncalvo. — *Biglietti di andata e ritorno.* — Si rende noto che per favorire il concorso del pubblico alla festa e fiera patronale che avranno luogo a Moncalvo, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti per quella stazione dal 18 a tutto il 20 corrente saranno valevoli pel ritorno di ciascun giorno pel periodo sopra indicato e fino all'ultimo treno in partenza da Moncalvo la sera del 21.

A questi biglietti d'andata e ritorno sono applicabili le vigenti ed usuali disposizioni.

Associazioni dal 15 maggio

Sono aperte le associazioni dal 15 maggio 1889.

Per gli *associati fuori di Torino* e per quelli di Torino i quali vogliono la Gazzetta a domicilio l'associazione costa:

Lire **2** per ogni mese.

Lire **22** (invece di L. 24) per un anno.

Per gli *associati in Torino* che ritireranno la loro Gazzetta ogni giorno all'Amministrazione in piazza Solferino, oppure alla Libreria L. Roux e C., sotto la Galleria Subalpina, l'associazione costa:

L. **1 50** per ogni mese.

L. **16** per un anno.

* *

La nostra Amministrazione anche **agli abbonati annuali dal 15 maggio** darà il pregiato ed elegante **dono** della grande **Carta geografica d'Italia in rilievo** (prezzo L. 10, sistema privilegiato L. Roux e C.). Questo in omaggio alla giustizia distributiva ed a differenza delle Amministrazioni degli altri giornali, le quali non accordano alcun premio per le associazioni fatte o rinnovate dopo il mese di gennaio.

Dunque avranno la **Carta Geografica**, la *Gazzetta Letteraria*, il Calendario, i supplementi, ecc., tutti i nostri associati annuali che pagano:

L. **23** per avere la *Gazzetta Piemontese* e la Carta d'Italia in rilievo a *domicilio;*

L. **22** per avere la *Gazzetta Piemontese* a domicilio e ritirare la Carta d'Italia al nostro ufficio d'amministrazione;

L. **18** per ritirare la *Gazzetta Piemontese* e il dono presso l'Amministrazione in piazza Solferino o alla Libreria della Galleria Subalpina.

Gli abbonati per tre mesi e più avranno in dono una **Carta d'Italia**, formato piccolo (centimetri 25×30), grazioso quadro in rilievo, colorato, con nitido disegno e molteplici indicazioni.

La **Carta Geografica** sarà spedita a domicilio il giorno stesso in cui perverranno alla Amministrazione della *Piemontese* gli abbonamenti, e sarà consegnata a chi vorrà ritirarla all'atto in cui fa l'abbonamento.

A tutti i nuovi abbonati che ne faranno richiesta saranno spediti gratuitamente i numeri contenenti le prime appendici dell'interessantissimo romanzo originale italiano *Il bel Gladiatore*, di Maria Allara-Nigra.

Nuove piazze bancabili presso il Banco di Napoli.

Appiano, Campagna, Coggiola, Eboli, Crevacuore, Montegiorgio, Mirano Veneto, Monselice, Nola, Pontedecimo, Pieve di Soligo, Putignano, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Tradate, Terlizzi, Valenzano.

Cessarono di essere bancabili le piazze di Torre Pellice, Palazzo San Gervasio.

BORSA UFFICIALE.

14 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 22 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 25	100 35	— — — —
»	100 35	100 45	— — — —
Svizzera	100 05	100 15	— — — —
Londra + 2 1/2	— —	— —	25 16 — 25 18 —
Id. lungo	— —	— —	25 17 — 25 20 —
Germania + 3	— —	— —	breve 122 3/8 122 5/8
			lungo 122 3/4 123

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 14 maggio. — Notevole rialzo sulla nostra Rendita alle ultime quote dell'estero.

Ben tenuta a Berlino da 97 37 a 97 50, a Londra da 97 12 a 97 62. In ultimo a Parigi si spinse dopo la chiusura a 97 97, 98 dietro acquisti della piazza londinese.

La Borsa intanto pare non preoccuparsi gran che dei subiti punti neri che, per quanto mal accolti, pur non mancano di apparire sull'orizzonte.

Da qualche giorno vengono con insistenza notate le riunioni non indifferenti di scioperanti annunziate da Berlino, e la cifra di 90,000, se non va dileguandosi, mette certo timore.

Speriamo che tutto s'appianerà fra breve e non avremo ad assistere a scene disgustose che avrebbero conseguenze molto più gravi di quelle verificatesi ultimamente alla capitale nostra.

Rendita contanti 96 20 96 25.

Rendita fine mese 96 35 96 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	723 50	724 50	B. Indust.	195 —	nom. —
Cr. Mer.	496 —	497 —	Ferr. Mer.	780 —	782 —
Torino	717 —	718 —	F. Medit. v.	619 —	620 —
Sob.-Mil.	203 —	204 —	Sicule v.	570 —	575 —
B. sconto	303 —	304 —	Esquilino	89 —	90 —
Tiberina	672 50	673 50	Fondiaria	178 —	179 —
C. Torin.	346 —	347 —			

Cassa sovvenzioni Milano 275 — 276 —

La sede di Torino della Banca Nazionale venne autorizzata a scontare anche i recapiti pagabili nella piazza di Pellezzano (provincia di Salerno).

Venne per contro sospeso lo sconto degli effetti pagabili sulle piazze di Torre Pellice e Aurona.

vedendolo uscire armato, accorsero per togliergli l'arma, ma il calzolaio spianò contro di essi il fucile minacciando di far fuoco. I due soldati, per non esporsi a certa morte, si ritrassero e diedero l'allarme ai loro commilitoni. È più facile immaginarsi che descrivere la confusione che successe all'allarme, tanto più che l'ufficialità era ancora in braccio a Morfeo. Corsero i soldati ad armarsi e cercarono di circondare il pazzo calzolaio, che non tardò a far uso del fucile. Parecchi soldati furono feriti più o meno gravemente; ad uno fu tolta la berretta da un colpo per fortuna un po' alto. Un vecchio ricevette un colpo di fucile nella schiena che lo freddò; un altro, che per sventura passava, fu parimenti ucciso; una donna che ritornava da Antivari ebbe la coscia destra perforata da un colpo di fucile. I gendarmi erano fuori di paese in perlustrazione; un graduato delle guardie di finanza, fattosi coraggio, si lanciò sul furibondo colla sciabola, [illegible]

Intanto i soldati avevano ricevuto l'ordine di far uso delle armi e d'impadronirsi, o vivo o morto, del pazzo omicida. I soldati tentarono di chiuderlo in un cordone, ma il pazzo col fucile spianato continuava a far fuoco. I migliori tiratori ricevettero l'ordine di ucciderlo per evitare nuove disgrazie. L'emozione però non permetteva di assestargli un colpo tale da atterrarlo e le palle che gli fischiavano attorno altro non facevano se non irritarlo maggiormente.

Allora un sergente istriano, abile bersagliere, chiese ed ottenne il permesso di por fine alla triste scena. Scelse una posizione favorevole, pose il ginocchio a terra, mirò, l'arma scattò ed il pazzo omicida stramazzò a terra cadavere.

Commissioni militari e giudiziarie, chiamate col telegrafo, non ritardarono ad invadere Spizza-Sutomore. Dalla sezione cadaverica del pazzo risultò essere il suo cervello nello stato il più anormale.

La questione della forza motrice per Torino.

Riceviamo:

« Onorevole sig. Direttore,

« A pag. 7 del Sommario ufficiale testè pubblicatosi della seduta 1° maggio corrente dell'onorevolissimo Consiglio comunale di questa Città si leggono le seguenti parole dell'assessore Riccio:

« . . . .

« *Finalmente ricorda che l'elevatore non avrà* « *gli inconvenienti da taluni, dentro e fuori del* « *Consiglio, indicati, essendosi abolito il draggaggio, aggiunto il serbatoio, rafforzati i tubi e* « *cambiato il progetto da quanto era stato prima* « *proposto, e che al postutto, bisogna avere fede* « *nei progressi della meccanica, che darà a Torino un'opera importante, utile e decorosa.*

« . . . .

« Non intendo, quale autore del progetto di uno stabilimento idraulico sul Po e quale attore nel giudizio che ho dovuto promuovere contro la Città di Torino per avere disposto della mia proprietà, sollevare discussioni, che potrebbero qui, e per parte mia, parere inopportune.

« Ma sono troppe le inesattezze (a voler essere cortese) contenute nelle dichiarazioni sopra riportate, perchè, a ristabilire la verità, omettendo ogni apprezzamento, io non debba osservare:

« 1° Che se sia vero, essersi *abolito il draggaggio* col progetto prescelto dall'Amministrazione Comunale, basta leggere semplicemente la relazione stampata degli ingegneri Chiazzari, Bottiglia e Pasteris, 11 gennaio 1889, sui progetti per sollevamento d'acqua dal Po a valle della diga Michelotti e presentati alla Città di Torino a seguito del concorso aperto il 18 giugno 1888: di essi i medesimi diedero il loro avviso, per incarico avuto dal Municipio.

« In detta relazione, a pag. 27 si trova:

« ... *La quota del fondo del fiume a monte* « *della diga, mediante una platea generale, è portata a metri 210,50, cioè poco più della quota* « *del fondo attuale, mentre la quota a valle è* « *segnata a metri 207,50 con un conseguente scavo* « *nel letto del fiume di circa 2 metri* » **(nel che appunto consiste ciò, che si chiama *draggaggio*).**

« 2° Che se è vero, essersi aggiunto il serbatoio al progetto da me compilato a seconda del programma di concorso in data 1° febbraio 1884, che stabiliva *tassativamente* doversi versare le acque richieste, parte nel canale della Pellerina al Martinetto e parte nel canale della Ceronda in via Dalbis, di esso serbatoio però non si è ancora riuscito definitivamente a fissare la capacità creduta necessaria e tanto meno lo scopo, cui deve servire.

« Ed infatti, mentre nella relazione dell'assessore Riccio dalli 21 maggio 1888 il serbatoio era destinato « *per immagazzinare l'acqua nelle ore di riposo degli opifici e per servirsene come regolatore e per usi diversi interni* » della città; nella relazione dello stesso assessore dalli 17 aprile 1889 il serbatoio medesimo venne ritenuto doversi anche ingrandire per rendere possibile la destinazione dell'impianto idraulico « *al sollevamento dell'acqua ad* « *alta pressione onde ottenere forza da distribuire* « *a domicilio.* »

« Ora dalle stesse ultime discussioni tenute dinanzi al Consiglio Comunale, la questione della forza frazionata a domicilio sembra si voglia risolvere, cercando di ottenere dalle Società produttrici prezzi di favore per il gas a consumarsi dalla piccola industria privata.

« La costruzione quindi di un serbatoio al Martinetto non era in alcun modo richiesta nel progetto da me presentato a seconda del programma, su cui venne redatto; e attualmente ancora rimane incerta la sua capacità ed il suo scopo.

« 3° Che siasi « *cambiato il progetto da quanto* « *era stato prima proposto* » non avrebbe certamente potuto affermare, chi non avesse dimenticata la relazione succitata Chiazzari, Bottiglia e Pasteris, ed il progetto in uno colla relazione stampato, prodotti da chi scrive.

« 4° Infine il Consiglio Comunale ha anche approvato modificazioni al progetto stato adottato, e quindi, applicando la stessa stregua che si era a me usata, si sarebbe dovuto aprire ora un nuovo concorso per l'elevatore dal Po. Tanto più che il mio progetto era affatto originale, nuovo e completissimo, e che quello prescelto in realtà non ne è che la copia, quantunque siasi con apparenti e ricercate variazioni tentato di presentarlo quale progetto diverso: la qual cosa appare anche abbondantissimamente dalla sarrifarita relazione degli ingegneri Chiazzari, Bottiglia e Pasteris.

« Confido nella ben nota cortesia della S. V. Ill.ma, perchè si compiaccia accogliere nella di lei spettabilissima Gazzetta queste mie osservazioni, e ringraziandola anticipatamente e vivamente del favore, mi pregio dichiarare coi sensi della più distinta stima ed osservanza,

« Della S. V. Ill.ma,

« Torino, 12 maggio 1889.

« *Devotissimo* Ing. Edoardo Piana. »

SPORT

Il tiro al piccione in Asti.

Ecco il resoconto dei tiri al piccione che ebbero luogo in Asti in occasione delle feste patronali di San Secondo:

5 maggio 1889. — Tiro di prova: 1° Premio al signor Cortese Andrea, con 6 su 6; 2° Premio al signor Vastapane avv. Fedele, 5 su 6 — Tiro d'apertura: 1° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Emanuele, 10 su 10; 2° Premio al signor Bona Felice, 9 su 10; 3° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Luca, 7 su 8 — *Poule* a tre piccioni: 1° Premio al signor Bona Felice, 8 su 8; 2° Premio al signor Piacenza Cesare, 7 su 8.

6 maggio. — Tiro di prova: 1° Premio al signor Vastapane avv. Fedele, con 9 su 9; 2° Premio al signor Gazzelli di Rossana conte Paolo, 11 su 12 — Tiro d'Asti: 1° Premio al signor Gallotti Oreste, 12 su 12; 2° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Emanuele, 11 su 12; 3° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Luca, 9 su 10; 4° Premio al signor Maino Gherardo, 8 su 9.

7 maggio. — Tiro di prova: 1° Premio al signor Maino Gherardo, con 5 su 5; 2° Premio al signor Vastapane avv. Fedele, 4 su 5 — Tiro di San Secondo: 1° Premio al signor Malnetto Guido, 7 su 7; 2° Premio al signor Zecchini Silvio, 6 su 7; 3° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Luca, 9 su 10.

8 maggio. — Tiro di prova: 1° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Luca, con 10 su 10; 2° Premio al signor Zecchini Silvio, 9 su 10 — Tiro di chiusura: 1° Premio al signor Malabaila di Canale conte Alfredo, 7 su 7 — 2° Premio al signor Zecchini Silvio, 6 su 7; 3° Premio al signor Vastapane avv. Fedele, 5 su 6; 4° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Luca, 5 su 6; 5° Premio al signor Gaioli-Boidi conte Emanuele, 4 su 6; 6° Premio al signor Gazzelli Rossana cav. Marco, 7 su 9.

Le corse del Veloce-Club Torinese.

Domenica, 19 maggio, sulla pista sociale (sviluppo m. 371), al corso Dante, avranno luogo le annuali corse dei velocipedi ordinate dall'ottimo Veloce-Club Torinese. Queste corse sono feste geniali; son maggiolate che, se le illumina il bel sole d'Italia, attraggono legioni nei vecchi terreni della Esposizione in tutta Torino elegante, le nostre più belle e graziose signore nelle loro vesti più leggiadre e gaie.

Intanto, mentre il lettore e la lettrice pregustano colla fantasia la gioconda maggiolata velocipedistica, ecco qui, per meditarlo, il programma:

Ore 3 1/2 pom. — I. *Premio Città di Torino.* — Bicicli e biciclette per soci U. V. I., juniors. Percorso m. 3000. Tempo massimo 6'. — Tre premii in bandiere ricamate, dono del Municipio di Torino.

Ore 3,45 — II. *Premio Valentino.* — Tricicli per soci U. V. I. Percorso m. 3000. Tempo massimo 7' 15". — 1° premio: oggetto d'argento, dono del conte G. De Magny; 2° e 3° premio: bandiere ricamate.

Ore 4 — III. *Premio Asta.* — Bicicletti (esclusivi) per soci U. V. I. Percorso m. 3000. Tempo massimo 7'. — Tre premi in bandiere ricamate.

Ore 4,15 — IV. *Premio Genova.* — Bicicli e biciclette per soci U. V. I., seniori (esclusi gli juniori). Percorso m. 5000. Tempo massimo 9' 30". — Tre premi in bandiere ricamate.

Ore 4,30 — V. *Premio Consolazione* pei non premiati delle corse I, III e IV. Percorso m. 1500. Tempo massimo 3' 10". — Premio unico: bandiera di raso.

Il *Premio Genova* consiste in un elegantissimo [illegible] a liqueur offerto dai Duchi di Genova.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Morte della madre del prefetto.** — (*Nostro telegr.*, 13, ore 9,30 pom.). — La madre del nostro prefetto comm. Municchi è morta stanotte a Firenze, ove dimorava. Il prefetto Municchi, partito col treno di Pisa della mezzanotte, non giunse in tempo per assistere agli ultimi istanti della genitrice.

— **Il processo dell'ex-tenente omicida.** — Domani alla Corte d'assise comincierà il processo dell'ex-tenente Bonaja, il quale, mesi addietro, per antichi rancori, uccise, presso la caserma di San Benigno, il capitano Concaro.

— **Partenza di emigranti.** — Domani parte pel Plata il piroscafo *Vittoria*, che reca a bordo 800 emigranti.

ROMA. — **Il tentato suicidio di una cantante.** — Scrivono da Roma, 10:

« Una ragazza trentenne, nativa di Roma, certa Domenica Astolfi, la quale ha una discreta voce di soprano, si era recata nello scorso aprile a Milano per ottenere una scrittura. Le venne infatti promesso di farla debuttare al più presto, ma la si tenne in lunghe trattative, lusingandola sempre senza concludere nulla per lungo tempo, finchè ella si persuase che artisti ed impresari si prendevano giuoco di lei e che la sua carriera era spezzata. Questa persuasione la turbò ed impressionò tanto ch'ella parve mezzo impazzita.

« Avvertita la famiglia sua dello stato d'esaltazione della Domenica, il padre accorse a Milano e la ricondusse a Roma. Ma la poveretta rimase sempre cupa e taciturna e non suscettibile di distrazione o conforti. Ieri sera era rimasta in casa sola. Il padre, rientrando, s'accorse che si era assentata. La cercò allora, e, attratto dal rumore, accorse al balcone, ove vide la figlia che aveva già scavalcata la ringhiera, alla quale si teneva attaccata colle mani in atto di buttarsi giù.

« Il padre si slanciò su lei afferrandole le mani; ma troppo tardi; queste scivolarono dalla sua stretta, non reggendo al grave peso del corpo, già abbandonato nel vuoto, e la fanciulla, emettendo un grido straziante, precipitò abbasso. La scena tragica avveniva dal secondo piano. Al tonfo uscirono subito esterrefatti gli inquilini, mentre il padre gridava:

« — Figlia mia! figlia mia!

« Voleva anche lui precipitarsi abbasso, senonchè altri inquilini del secondo piano giunsero in tempo a trattenerlo. La Domenica venne raccolta tutta sanguinante con un grave squarcio alla testa. Tuttavia non si dispera di salvarla. Fu condotta all'Ospedale. »

— **Lutto a Corte.** — È morta la duchessa Guglielmina Luigia di Cambridge, figlia del fu Federico Carignano di Assia Cassel, maritatasi nel 1818 al duca Adolfo Federico.

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quattordici giorni a datare da oggi.

PISA. — (*Nostra lettera, 6 maggio*). — (*H.*) — **Per la tassa degli spiriti.** — Nell'interesse del commercio degli spiriti la Camera di commercio e arti della nostra città ha diretto una petizione al Governo e al Parlamento per ottenere una diminuzione della tassa di fabbricazione degli spiriti, ed in special modo che venga accordata di fronte alle distillerie di prima categoria non solo, ma ancora di fronte a quelle di seconda, la cui esistenza è minacciata dalla gravezza della tassa stessa.

Si è veduto difatti che ben oltre due mila distillerie di seconda classe siano state chiuse e si è perduto l'ingente capitale che si ritraeva dalla distillazione delle vinacce, dalle quali si ottiene non solo lo spirito ma anche il cremore.

REGGIO EMILIA. — (*Nostra lettera, 11 maggio*) — (*Pippo Gicci*) — **Per la Croce Rossa.** — Ieri sera al teatro Cruppi ebbe luogo una grande accademia di suono, canto e recita, promossa da alcune signore reggiane, a beneficio dell'Associazione della Croce Rossa italiana. Il programma, svariatissimo, fu tutto eseguito da gentili signorine e signore della *high-life*. Piacquero in special modo il coro *La carità* di Rossini, un duetto, *Addio*, di Donizetti, un coro del *Duchino* di Lecocq, la brillante commedia del Ferrari *La medesima d'esse rogazo maledo*, e due balli, lancieri e minuetto, in costume. Il teatro, naturalmente, era pieno di pubblico elegantissimo e aristocratico; l'incasso, superiore all'aspettativa. È probabile che quanto prima si ripeta uno di questi geniali trattenimenti.

— **Due pazzi evasi dal manicomio.** — Due pazzi, appartenenti al Frenocomio di San Lazzaro, eludendo ieri la vigilanza degli infermieri, poterono fuggire. Uno di essi fu preso poche ore dopo in una chiesa, dove stava pregando; ma l'altro, per quante ricerche siano state fatte, non fu potuto trovare. Dicesi che sia andato fino a Rubiera, donde sia partito in ferrovia per Roma.

— **Anarchici contro socialisti.** — Ricorderete ancora l'attentato dei due anarchici Pini e Parmeggiani, appartenenti alla setta degli « intransigenti » di Parigi, contro i socialisti Prampolini, direttore della *Giustizia* di Reggio, e Cerretti di Mirandola.

Ora un dispaccio da Parigi alla nostra Questura avverte che i due anarchici sono testè partiti dalla Francia alla volta di Reggio. La P. S. è in sulle traccie dei due anarchici, che attualmente, giudicando da informazioni, sarebbero nascosti nel Bolognese.

DAL PIEMONTE

CUNEO. — **La pietosa istoria di un ex-carabiniere.** — Leggiamo nella odierna *Sentinella delle Alpi*:

« Un tal Narducci Giuseppe, d'anni 30, nativo di Acerenza (Basilicata), ex-carabiniere, cedendo alle lusinghe d'un amico, il quale avevagli promesso di adoperarsi per fargli trovare un impiego, era venuto, alcuni mesi sono, a stabilirsi colla moglie nella città nostra. Ma disgraziatamente l'impiego promessogli il Narducci non potè conseguirlo; cosicchè egli non vedendo il modo di qui campare la vita, ricorse all'ufficio di P. S. perchè volesse pagargli il viaggio per ritornarsene al paese natio. Egli ebbe promessa che si sarebbero fatte le pratiche necessarie per ottenere quanto desiderava; però, non trovandosi il Narducci nelle condizioni prescritte per avere il gratuito rimpatrio, le pratiche, a quanto gli si disse, sarebbero state un po' lunghe.

« Intanto, mentre si stava aspettando che la concessione pel viaggio venisse, la moglie del Narducci, Elvira Bocari da Loreto, a motivo d'un parto disgraziato, morì. Il marito, che teneramente l'amava, ne rimase oltre ogni dire addolorato; nè valsero le buone parole dei conoscenti a riconfortarlo. Alcuni giorni dopo la grave sciagura toccatagli, egli tornò all'ufficio di P. S. per avvertire ch'era ormai inutile s'occupassero di lui, avendo trovato un impiego nei lavori della ferrovia a Vernante.

« Sabato sera, verso le 6, il Narducci, sempre più mesto, sempre più tetro, munito d'una bellissima corona di perle e di due bei mazzi di fiori, coi quali forse aveva esaurito i pochi denari che gli rimanevano, si diresse al cimitero, ove giunto recossi alla tomba della moglie, e con quelli l'adornò. Messosi poscia ginocchioni sul tumulo che ricopre la spoglia di quella donna ch'egli tanto amava, estrasse un rasoio e se ne vibrò un colpo alla gola. Il custode, che avendo osservato i modi un po' strani di quel visitatore del cimitero lo teneva d'occhio da lontano, avendolo visto stramazzare a terra corse e quella volta s'accorse ch'egli grondava sangue dalla gola. Chiamò subito in suo aiuto altre persone e mandò gente in città per avvertire dell'accaduto gli agenti municipali e quelli di P. S.

« Sapendosi che il ferito era ancora in vita, questi recaronsi al cimitero con una barella; ma il Narducci, il quale non aveva potuto raggiungere il suo scopo di morire perchè eragli tremata la mano, oppose una energica resistenza a chi voleva strapparlo dalla tomba della moglie, protestando che desiderava lo si lasciasse spirare presso di lei. Fu una scena straziante! Fortunatamente si riuscì ad adagiarlo sulla barella; e così si potè trasportarlo all'Ospedale, ove subito fu fatto segno alle cure che erano del caso. Lo stato del povero Narducci è grave; però i medici hanno fiducia di poterlo salvare. »

STROPPO. — (*Nostra lettera, 12 maggio.* — (*X.*) — **Visita alle scuole.** — In questa settimana avemmo tra noi l'ispettore scolastico sig. Bianchi Gioele e visitò le scuole di parecchi Comuni del mandamento di S. Damiano Macra. Mercoledì, 8 corrente, di buonissim'ora già trovavasi nelle scuole del capoluogo ed assistette alla lezione antimeridiana per lo spazio di circa quattro ore. Era con lui l'egregio signor sindaco cav. dott. Riberi. Ritornò nelle dette scuole alle due pomeridiane e vi si fermò per altre quattro ore, esaminando minutamente gli allievi sopra le materie del programma, e fece calde raccomandazioni affinchè i fanciulli frequentino le rispettive scuole tutto l'anno, per poter svolgere ampiamente i nuovi programmi didattici.

— **Un ponte che crolla.** — Nello stesso giorno di mercoledì i carpentieri dell'impresario Vigna procedevano alla disarmatura del ponte che traversa la Comba così detta Fusiniera, costrutto lo scorso anno. Mentre stavano intenti al loro lavori odono certi scricchiolii niente affatto piacevoli; ed ecco che comincia a sfasciarsi il ponte ai lato nord ed al sud, precipitando violentemente al suolo parte di muratura con terribile fracasso. Fu miracolo che a nessun carpentiere sia accaduta disgrazia, trovandosi sotto la vòlta del ponte, e cavandosela con un po' di paura.

Il sig. ingegnere Garino ed altri impiegati del genio civile già recaronsi sopra il luogo per esaminare il ponte in parte diroccato.

TORRE PELLICE. — (*Nostra lett., 10 maggio*). — (*Vandal...ico*) — **Una serata.** — Riuscitissima invero è stata la serata che ieri ci diedero i simpatici nostri studenti, membri della Società letteraria *La Beisiglia*.

La gran sala di via Beckwith era gremita d'un scelto pubblico, specialmente di graziose signorine, e ben si può capirne il perchè. Il bel programma, diviso in due parti, di cui la prima riferentesi più specialmente a fatti valdesi, e la seconda alla parte classica e letteraria, venne mirabilmente eseguito, costituito il dramma: *I due sergenti*, e la commedia del Molière: *Le médecin malgré lui*, che furono molto applauditi. Alcuni canti rallegrarono pure quel lieto trattenimento.

L'introito, L. 200 circa, verrà destinato pel bicentenario.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 14 maggio

Il repertorio del teatro della Monnaie di Bruxelles. — Colla sera del 5 maggio si chiuse la stagione teatrale 1888-89 del teatro della Monnaie: essa durò oltre ad otto mesi. Dal settembre al 5 maggio vi si diedero 189 rappresentazioni, delle quali 185 complete di opera, 1 di frammenti e 3 di musica sacra (*San Francesco*, oratorio di Edgardo Tinel). In queste 185 rappresentazioni si eseguirono 34 spartiti di 20 maestri diversi. Le novità rappresentate furono: *Nadia*, in un atto (lever de rideau) del Bordier, *Richilde* del Mathieu (19 rappresentazioni), *Re d'Ys* del Lalo (16 rappresentazioni). Tra le opere di repertorio ebbero il maggior numero di rappresentazioni: *Faust* del Gounod 16, *Fidelio* del Beethoven 12, *Lakmé* del Délibes, *Amleto* del Thomas, *Maestri Cantori* del Wagner 10 ciascuna. Del resto le rappresentazioni per autore furono così ripartite: Gounod 33 con 4 opere (*Faust*, *Romeo*, *Filemone e Mirella*), Mathieu 19 con 1 (*Richilde*), Délibes 18 con 2 (*Le roi l'a dit* e *Lakmé*), Wagner 16 con 3 (*Maestri Cantori*, *Lohengrin*, *Valkiria*), Lalo 16 con 1 (*Re d'Ys*), Donizetti 13 con 3 (*Lucia*, *Favorita*, *Figlia del reggimento*), Thomas 13 con 2 (*Caid*, *Amleto*), Beethoven 12 con 1 (*Fidelio*), Verdi 11 con 2 (*Rigoletto* e *Traviata*), Bizet 9 con 2 (*Pescatori* e *Carmen*), Roiso 9 con 1 (*Bonsoir, voisin*, in un atto), Gevaert 8 con 1 (*Le tailleur et le bouffe*, in un atto), Rossini 7 con 2 (*Barbiere*, *Guglielmo*), Reyer 7 con 1 (*Sigurd*), Hérold 7 con 2 (*Zampa*, *Pré aux clercs*), Halévy 4 con 1 (*Ebrea*), Massé 4 con 1 (*Les noces de Jeannette*, in un atto), Bordier 4 con 1 (*Nadia*, in un atto), Boïeldieu 3 con 1 (*Le nouveau seigneur du village*, in un atto). Inoltre *Le farfadet*, opera comica in un atto di non sappiamo quale maestro, ebbe 10 rappresentazioni. Quanto ai balli, *Milenka* fu eseguito 22 volte e *Silvia* 14.

Esperimento drammatico. — La egregia maestra di recitazione signora Colombino offre ogni anno qualche esperimento drammatico, una specie di saggio dei suoi allievi ed allieve, dal quale appare la bontà dell'insegnamento di recitazione. L'ultimo di questi esperimenti avrà luogo la sera di lunedì, 20 maggio, al teatro Nazionale, col seguente programma: 1° *Mater amabilis*, scherzo del cav. A. Martelli, recitato dalle signore R. Villaker, M. Nicolis, Amelia Barberis — 2° *Per un cappello*, monologo in versi recitato dal signor Bursi Arturo — 3° *Un calcio d'ignota provenienza*, commedia in un atto, recitata dai signori Giannuzzi, Garetti, Bucld, A. Bursi, G. Carossa, e signore A. Landi e T. Comelli — 4° *Un cuoco ministro*, in un atto, recitato dai signori sopradetti e signora Pietrasanta — 5° Esperimenti di illusionismo offerti dal signor F. Giuliano. Negli intermezzi eseguirà scelti pezzi di musica l'orchestrina *Il piccolo Orfeo*.

Una commedia all'operetta. — Sere sono al teatro Fiorentini a Napoli si rappresentava la *Mascotte*, ma più che l'operetta dell'Audran si rappresentò una commedia fra attori-cantanti e pubblico.

Come la parte del principe Felice è scritta per tenore, ed il Maresca che la interpretava è basso, costui omise al primo atto la nota aria: *Un certo non so che.*

Il pubblico, dopo aver protestato, lasciò correre. Ma quando, al secondo atto, s'accorse che l'istesso taglio, un po' comico, si era ripetuto con l'altra notissima aria del medesimo Felice, non tenne più a freno lo scilinguagnolo.

— Giù la tela, giù la tela!

— Le strofe, pretendiamo le strofe!

— Signori, — esclamava il Maresca, — chiedo scusa. La mia voce è troppo bassa e non posso cantarle.

— Le strofe, le strofe!

E da capo il Maresca, togliendo di mano al suggeritore il copione:

— Ve le leggerò, se vi accontentate.

— No, no! Le strofe o il danaro del biglietto.

— Siamo venuti per quello.

— Ma via, persuadetevi!

— Che persuaderci! Sempre si sono cantate.

— Il Grossi le canta otto o dieci volte in una sera.

— O le strofe o i quattrini!

— Il Maresca, di rimando, grida:

Ma in cambio di esse, ne ascolterete altre inedite, cioè altri pezzi che nessuna compagnia eseguo.

— Le strofe del tenore. O quelle o nulla!

— Siate buoni!

E qui l'alterco cresce. Finalmente alcuni dalle poltrone, volgendosi al palco del delegato, fino a quel punto muto come la giustizia divina, così lo apostrofano:

— E voi che state a fare?

— Vogliamo che ci si restituisca il danaro!

Il delegato si muove. Lascia il palco, ed entrando in platea decreta la restituzione!

— Chi vuole, rimanga. Chi non vuole vada al Botteghino.

Non vollero parecchi; *vollero* coloro che non potevano *volere* altro.

E così continuò e con nuovi incidenti l'interrotta *Mascotte*, che corrispose poco al suo significato di *porta-fortuna*.

Il vascello del ballo « Tempête. » — A Parigi va sempre più crescendo l'aspettazione per il ballo la *Tempête*, che verrà posto in scena all'Opéra verso la fine del corrente mese, e la cui musica fu scritta dal maestro Thomas, il quale interpose alle danze diversi pezzi di canto. L'argomento è tratto dal celebre dramma omonimo dello Shakspeare.

Una fra le maggiori curiosità di quest'azione coreografica sarà un vascello — vero brigantino a palo — della lunghezza di 18 metri, completamente armato; esso si avanzerà fino al mezzo della ribalta, donde, virando di bordo, volgerà nuovamente la prora verso l'opposta fila di quinte, sulla nave si troverà in quel punto tutto il personale di ballo e di canto.

Un voto degli allievi ingegneri. — Il giorno 9 maggio p. p. gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione di Torino, radunatisi in assemblea generale indetta dal Comitato eletto per lo studio dei mezzi atti ad ottenere dal Governo un miglioramento della tutela del titolo e della professione di ingegnere, tra le altre deliberazioni votavano il seguente ordine del giorno proposto dal Comitato:

« L'Assemblea generale degli allievi ingegneri della R. Scuola di Torino, pur lodando unanime l'operato dei compagni bolognesi, ritenuto però non essere di competenza degli allievi ingegneri, non che di tutti gli interessati, il presentare un progetto di legge al Governo e alle Camere legislative già compilato, fa libera di insistere perchè al Governo non sia inviata che una semplice petizione firmata dal maggior numero possibile di interessati; ed il progetto di legge votato dai compagni bolognesi sia, con le aggiunte e modificazioni proposte, fatto conoscere agli onorevoli deputati e senatori, che vorranno poi sostenere la questione in Parlamento come l'espressione generale di ciò che si desidera principalmente ottenere dalla legge. »

In seguito venivano approvate le modificazioni e le aggiunte al progetto proposto dal Comitato e dall'Assemblea, con dichiarazione esplicita che ovunque si parla di opere, costruzioni e perizie si intenda di quelle di sola competenza degl'ingegneri.

L'Assemblea si chiudeva dichiarando che con questi voti non intende né ha mai voluto ledere i diritti altrui, e ciò a scanso di false interpretazioni.

Sugli effetti giuridici del Catasto. — L'avvocato Ippolito Lozzati (alle cui pubblicazioni principalmente si deve se l'attenzione pubblica fu opportunamente richiamata sull'importante problema degli effetti giuridici da dedurre dal catasto in via di formazione) ha dato alle stampe un volumetto in cui sviluppa i mezzi, secondo lui, più adatti per riuscire nell'accertamento del diritto di proprietà in occasione delle operazioni catastali appunto, e senza ritardare *menomamente* il raggiungimento degli effetti tributarii della legge di perequazione.

Sono tre monografie intitolate: *La logica del procedimento catastale* - *Del pòstesso che si constata nelle operazioni catastali* - *Fin dove si possa e convenga giungere quanto ad effetti giuridici.*

Queste monografie sono seguite da due progetti di legge: il primo attua il concetto posto innanzi dal Lozzati pel primo, che si debba applicare all'intestazione catastale la prescrizione di dieci anni per avere l'accertamento del diritto. Il secondo stabilisce le norme del futuro assetto giuridico della proprietà immobiliare in base alla creazione, sulle risultanze catastali, di un *registro fondiario*.

Crediamo opportuno riferire i due primi dei quattro articoli di cui il primo progetto si compone:

« Art. 1° — L'intestazione catastale non annotata « di contestazione di cui agli articoli 5, 6 e 7 della « legge primo marzo 1886, N. 3682, a favore del pos« sessore di buona fede secondo gli articoli 701, 702 « del Codice civile, è pareggiata alla trascrizione « del titolo.

« Art. 2° — Il possessore di un immobile a cui « favore sia avvenuta l'intestazione catastale a norma « dell'articolo precedente, ne compie la prescrizione « col decorso di dieci anni dalla data dell'intesta« zione catastale, in conformità e per tutti gli ef« fetti dell'art. 2137 del Codice civile, e secondo le « norme del Codice stesso. »

Il secondo progetto pone le massime: che l'iscrizione è unica prova del diritto di proprietà e di altri diritti su immobili — che quei diritti vengono trasferiti *soltanto mediante l'iscrizione sul registro fondiario* — che nessuno può alienare se non è iscritto come proprietario su quel registro.

Ci limitiamo per ora a questi rapidi cenni, con riserva di ritornare più tardi sull'argomento, di così alta importanza per l'economia nazionale. Il Lozzati ha ancor tradotto in forma pratica le sue idee, intorno a cui da alcuni mesi si discute in ogni parte d'Italia. Gli facciamo, per ora, le nostre congratulazioni per la benemerenza che gli acquistano i suoi studi costanti e profondi intorno all'arduo tema.

CRONACA

Martedì, 14 maggio

Partenza della Duchessa di Genova. — Oggi alle 2 1/2 la duchessa Elisabetta di Genova parte dalla stazione di Porta Susa alla volta di Stresa, dove si fermerà lungamente, a quanto si dice, tutta l'estate. È noto che a Stresa la madre della nostra Regina possiede una delle più grandiose ville del lago.

La seduta pubblica della Deputazione di Storia Patria. — Oggi la Deputazione provinciale tiene seduta pubblica nell'aula del Consiglio provinciale. Occorre a questo proposito notare che negli inviti per l'adunanza si stampò mercoledì (14) invece di *martedì* (14) *alle ore 3 pom.* Nell'edizione di stasera daremo il resoconto di questa seduta.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — La Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale avendo portato a conoscenza di S. A. R. il Duca d'Aosta il voto dell'ultima assemblea generale che La acclamava a suo nuovo presidente onorario, ha ricevuto in risposta la seguente gentilissima lettera del gran mastro della Casa di S. A. R., l'illustrissimo signor conte Balbo:

All'Ill.mo signor comm. Luigi Ajello,
presidente della Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — Torino.

Sono lieto d'annunciare alla S. V. Ill.ma che Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, accogliendo con tutta benevolenza il cortese desiderio della S. V. espresso a nome della benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale, si è compiaciuta accettare la carica di presidente onorario gentilmente offertagli.

Nell'ascrivermi a premuroso dovere di dare a V. S. l'annuncio di questa benevola concessione, la prego di rendersi interprete dei ringraziamenti di S. A. R. verso tutti i componenti il Sodalizio cui Ella è sì degnamente preposto, della nuova prova di affettuosa devozione tributatale, e gradire in pari tempo i sensi della mia massima stima.

Il gran mastro della Casa di S. A. R.
Firmato: Casimiro Balbo.

Ginnastica medica. — Abbiamo da pochi giorni pubblicato la circolare della Società Ginnastica della nostra città in cui si annunciava l'apertura, per il 1° maggio corrente, di una scuola di ginnastica medica. Siamo ora lieti d'annunziare che l'istituzione di questa scuola ha incontrato il favore ed il plauso delle persone competenti, le quali vedono per tal modo colmata una lacuna che era da tutti lamentata nelle scuole di ginnastica.

Infatti non tutti hanno la fortuna di trovarsi nel perfetto sviluppo del loro organismo ed avere così la forza e l'attitudine necessaria per applicarsi alla ginnastica ordinaria.

Per quei giovanetti adunque ai quali, per l'eccessiva gracilità della loro costituzione o per il deficiente ed irregolare sviluppo delle loro fragili membra, non può convenire la ginnastica ordinaria, è istituita la ginnastica medica, una ginnastica speciale adatta alle forze, agli organismi ed alle peculiari attitudini di quelle gracili creature.

A questa scuola sono ammessi adulti e ragazzi d'ambo i sessi.

Le lezioni, che avranno luogo tutti i giorni esclusi i festivi, cominciarono il 2 prossimo maggio, e le iscrizioni si ricevono dalle 5 alle 6 pom., anche durante le lezioni, alla sede della Società, corso Re Umberto, N. 21.

Una riunione di operai degli Stabilimenti governativi. — L'annunciata riunione indetta dalla Società « Fratellanza fra operai ed operaie degli Stabilimenti governativi, » che doveva aver luogo l'altra sera, avrà luogo invece stasera, alle 8, in via San Domenico, 32. Come fu detto, si tratta di discutere intorno al trasloco di alcuni di questi operai ed operaie da Torino a Roma.

Un povero pazzo. — Non può trattarsi di un accesso di pazzia. Iermattina certo Casalegno Luigi, d'anni 34, contadino da Moviglianco, abitante in via Vanchiglia, N. 21, dopo aver un poco smaniato, afferrato un coltello si ferì ad un fianco, e si fece una straziante incisione. Il dott. Lampugnani, che abita nella stessa casa, accorse apprestando le prime cure all'infelice, che nel pomeriggio fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, i cui medici sperano di salvarlo.

Disgrazie sul lavoro. — Ieri mattina nella segheria meccanica del signor Ferant cav. Lodovico, Fraiciardo Federico, d'anni 52, mentre attendeva al lavoro si lasciò cogliere la mano sinistra da una sega in moto, che gli produsse ferite piuttosto gravi alle dita. Fu subito soccorso dai compagni, che lo portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il ragazzo Bosio Pietro, d'anni 15, addetto alla tintoria del signor Giardino Giovanni Battista, in via Vanchiglia, N. 17, cadde in una caldaia di liquido in ebullizione e si produsse gravi scottature alle gambe. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Furto d'orologi. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti scassinarono una vetrina del baraccone dell'orologiaio Ralfo Ernesto, in via Sacchi, e vi rubarono un pendolo e due sveglierini dell'importo di L. 50. Speriamo che questi orologi segnino presto... l'ora della punizione dei ladri di essi!

Una fantesca disoccupata... — Stamane, verso le ore 7 1/2, due guardie municipali furono avvertite che sotto il portone della casa N. 27 di via Bellezia una donna stava per far aumentare di uno il numero della popolazione. Andarono sollecitamente colà con una vettura, e, aiutate da una donna, fecero portare la sofferente alla Maternità, nel quale Istituto fu accettata. È certa Corutti Teresa, d'anni 27, nubile, fantesca... disoccupata.

Arrestati: Certi G. C. e G. C. per furto continuato di cioccolato in danno della confetteria Milano in via Nizza, N. 7; Gallo Emilio, d'anni 22, ricercato per ferimento in rissa avvenuta l'altro giorno; un tal Gianotti Edoardo, per spendita dolosa di falsa moneta; un individuo contravventore alla sorveglianza; due per questua; tre per disordini e cinque dei soliti oziosi e sospetti di furto.

SPETTACOLI — **Martedì, 14 maggio.**
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Ester*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *Orfeo*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Camere ammobigliate*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *I cinque talismani*, operetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

Osservatorio di Torino. — 13 maggio. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 13 +15,1 — massima +21,4. Acqua caduta mm. 8,1 — Min. della notte del 14 +12,6.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle Iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 5 all'11 maggio:

A . . . Giov., metallaio,	con	Viglione Ant., serva.
Manina Giov., falegn.	»	Althera Clara v. [illegible]
Buttinengo Batt., add. ferr.	»	Cador Maria, cameriera.
Basta Antonio, falegname	»	Castella Monica, sarta.
Oria Giov., fabbro-ferraio	»	Vaj Teresa, contadina.
Ferniganti Gius., liquorista	»	Coxe Maria, casaringa.
Zoppegni Paolo, negoziante	»	Massara Erminia.
Resta Giov., pensionato	»	Mosca Maria.
Richiardino Franc., muraz.	»	Vittone Maria, camer.
Pagliano Domen., muraz.	»	Colombo Lidia, sarta.
Massano Carlo, fabbro	»	Buttani Maria, [illegible]
Gordoni Vinc., materass.	»	Cerrati Carolina, [illegible]
Astaldi Franc., ag. ferr.	»	Pansa Lucia, [illegible]
Rovelle Carlo, falegname	»	Busso Car. v. Oriotti.
Negretti Enrico, scultore	»	Demarti Gius., [illegible]
Andreina Carlo, pizzicagn.	»	Ricciardi Giovanna.
Piccinini Lucio, falegname	»	Solfentino Ter., sarta.
Dorie Luigi, bracciante	»	Montabone V. v. Lucco.
Gilberra Gius., possidente	»	Novarese Ter., negoz.
Momigliano Eman., notaio	»	Fubini Adele.
Corio Aristide, meccanico	»	Busso Fiorenza, [illegible]
Garbolino Carlo, negoz.	»	Canova Luigia.
Bugnano G., tagliat. lime	»	Brotto Maria, [illegible]
Castagna Giov., orefice	»	Biangino Fr., [illegible]
Bertolone G., oper. cotoni	»	Casale Emilia, [illegible]
Gilardi Angelo, sergente	»	Gius. Angela.
Pagliotti Michele, confett.	»	Baravaglio Erm., [illegible]
Enery Vittorio, giornaliere	»	Grasso Giulia, cuoca.
Socco Giov. F., add. ferr.	»	Gili M. v. Novaira.
Ribaudino Carlo, meccan.	»	Castagno Luigia, oper.
Sajino Battista, falegname	»	Balma Maria, operaia.
Bessone Giacomo, orefice	»	Banchiero Ad., [illegible]
Pozzetti Luigi, infermiere	»	Grosso Candida, [illegible]
Serra Angelo, negoziante	»	Audenino Antonietta.
Levi David, impiegato	»	Cassin Elvira.
Villata-Celestino, benest.	»	Bodino Vittoria.
Suppo Carlo, liquorista	»	Ostellino C. v. [illegible]
Palmero Carlo, falegname	»	Pitoto Madd., operaia.
Ceri Gius., verniciatore	»	Farando Franc., [illegible]
Berra Solutt., magnato	»	Bossaro Maria, [illegible]
Schiagno Carlo, impiegato	»	Guesi Zelra.
Bassoni Giov., tipografo	»	Berta Carol., cucitrice.
Bandiera Ovidio, cappell.	»	Griglio Anna, [illegible]
Durandi Giov., commesso	»	Balossano Agnese.
Bandino Giuseppe, fabbro	»	Bellardi Luigia, oper.
Brunatto Felice, possidente	»	Ghiaudano Adelaide.
Titoli Alfonso, avvocato	»	Gallia Giuseppa.
Cavaletto Paolo, mecan.	»	Bernardo Dom., [illegible]
Andreis Pietro, banchiere	»	Lavega Teresa.
Canavesio Ant., tipografo	»	Barberis Margh., [illegible]
Astrajone Alessio, sarto	»	Scottobranchi Sinfer.

STATO CIVILE. — Torino, 13 maggio 1889.
NASCITE: 24, cioè maschi 14, femmine 10.
MATRIMONI del 12 maggio — Anceschi Tommaso con Aprile Giuseppa — Bertotti Emanuele con Bernardo Giulia — Gilardi Domenico con Ernesta Angela vedova Anfosso — Gobetto Stefano con Fariola Lucia — Lusvardi Ernesto con Beraudo Margherita vedova Schiavetta — Piovano Francesco con Maria — Sala Andrea con Gobetti Angela — Giovanni con Rossotti Vittoria.
MATRIMONI del 13 maggio — Almar Angelo con Lanza Clotilde.
MORTI — Penno Giuseppina, d'anni 10, di Torino. Pronotto Giovanni, id. 66, di Airasca, panattiere. Frecchia Cecilia n. Torchio, id. 47, di Torino, albergatrice. Armando Spirito, id. 66, di Valgrana, commesso. Chiuminatti Lucia n. Pelazza, id. 52, di Carmagnola. Giuva Maria, id. 28, di Torino, agiata. Bordino Giuseppe, id. 71, di Torino, contadino. Cerani Libera n. Villarboit, id. 52, di Vercelli, serva. Ferrettino Giovanni, id. 65, di Ovada, chiodaiuolo. Bessone Giovanni, id. 27, di Crissolo, bracciante. Demaria Giuseppe, id. 44, di Montanaro, muratore. Formento Maria, id. 58, di Borgo Masino, casalinga. Magni Luigi, id. 74, di Milano, falegname. Stello Giovanni, id. 36, di Valperga, orticultore.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui [illegible] 15 [illegible]; 9, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 maggio (sera).

Farine 12 marche — pel corrente		Fr.	52 40
» » — per giugno		»	53 30
» » — per luglio-agosto		»	53 60
» » — pei 4 mesi ultimi		»	52 75

Mercato calmo.

ANVERSA, 13 maggio (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — disponibile	Fr.	16 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	17 —

Mercato sostenuto.

PARIGI, 13 maggio (sera).

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	50 75
» *raffinato*	»	126 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3	» — —
» » a 4 mesi da ottobre	» — —

Mercato irregolare.

LIVERPOOL, 13 maggio (sera).

Cotoni. — Mercato calmo. — Cotoni Americani Good, Broach, Dollerah, Oomraw in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	balle	N.	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazione	»	»	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 61/64
ottobre-novembre	»	»	5 31/64

MARSIGLIA, 13 maggio (sera).

Frumento — Importazione	Quintal.	30,800
» — Vendite	»	17,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 13 maggio.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 85
» » Filadelfia	»	6 75
Cotone Middling	»	11
» » a New-Orleans	»	10 5/8
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	2000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5000
» pel Continente	»	9000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 46
Farine extra-state	»	da 3 15 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato debole prezzi in ribasso		
Caffè Rio Fair	C.	18 1/4
» » Good	»	18 3/4
Vendite caffè Rio nella settim., sacchi	N.	11,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	36,000
Zucchero Moscabado N. 12	C.	6 5/16

Il *Journal de Genève* ha da Sebastopoli che il grano subì colà un notevolissimo aumento di prezzo (90 kopek).

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 11 maggio — Abbiamo calma assoluta negli affari e stazionarietà nei prezzi in tutti i cereali eccetto la meliga che è sempre in aumento.

Prezzi per ogni 100 Kg.
Grano da L. 23 50 a 25 00 — Avena da 18 50 a 19 50 — Segala da 16 00 a 17 00 — Meliga da 15 50 a 21 50 — Riso da 30 00 a 44 00 — Farina 1 da 32 75 a 33 00. Riso, avena, farina fuori dazio.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

OPINIONE dei Professori d'Università

A. Bertelli e C. (MARCA DI FABBRICA — MILANO — A. BERTELLI)

circa l'azione medicamentosa

delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

premiate dal **Congresso Medico di Pavia nel 1887** con l'unico premio; dal **Congresso d'Igiene di Brescia 1888**; all'**Esposizione Vaticana 1888**; all'**Esposizione Universale di Barcellona** (prodotti chimici) **1888**; all'**Esposizione Universale di Bruxelles 1888,** con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime in tutte le *malattie dell'apparato respiratorio e della vescica,* **come:**

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell'uretra, Infiammazione intestinale ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

« .... Dopo lunga ed accurata esperienza dichiaro francamente che le pillole di Catramina Bertelli mi hanno giovato nelle forme di catarro-bronchiale cronico... nell'iperiosse negli adulti e nei bambini.... »
Modena, 15 gennaio 1888. *Prof. Dott.* **Gaetano Bruni,** *Professore di Propedeutica Medica nell'Università di Modena.*

« .... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »
Bologna, 23 ottobre 1888. *Prof. Comm. Conte* **Pietro Loreta,** *Direttore della Clinica della R. Università di Bologna, Direttore dell'Ospedale di Sant'Orsola.*

« .... L'efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha armai d'uopo di ulteriori dichiarazioni; tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta — difatti la parte attiva del catrame, è introdotta in modo facile, gradito, efficace ed è sempre bene tollerata anche dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.
« Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della clinica e della terapia.... »
Torino, 8 aprile 1888. *Dott.* **Giuseppe Berruti,** *Professore della R. Università di Torino, Direttore della Gazzetta Medica di Torino, Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria.*

« .... Le pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali e uretrali, sono solubilissime, di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti.... »
Napoli, 10 ottobre 1888. *Dott.* **Di-Lorenzo** *Cav.* **Giacomo,** *Prof. nell'Università di Napoli, Prim. e Dirett. di Clinica negli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.*

« .... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringei, tracheali e bronchiali, massimamente a forma sub-acuta lenta e cronica, e negli stessi catarri dei tisici.
« Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive.... »
Torino, 22 maggio 1888. *Dott. Comm.* **Secondo Laura,** *Prof. di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università di Torino, Direttore dell'Ospedaletto Infantile.*

« .... Già esperii le pillole di catramina Bertelli in parecchie malattie catarrali dell'apparato respiratorio su vari miei clienti e ne ebbi buonissimi ed indiscutibili risultati.... »
Milano, dicembre 1886. *Dott.* **Longhi** *Cav.* **Giovanni,** *Professore nella R. Università di Pavia, Primario Specialista nell'Ospedale Maggiore di Milano.*

« .... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »
Udine, 2 giugno 1887. *Prof.* **Ferdinando Franzolini,** *Chirurgo Ordinario dell'Ospedale Civile di Udine. Professore dell'Università di Padova.*

« .... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere queste rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato urinario.... »
Pavia, 27 maggio 1887. *Dott. cav.* **Angelo Scarenzio,** *Prof. nella R. Univ. di Pavia, Dirett. della Casa di Salute.*

« .... Posso sin d'ora manifestarle che le sue Pillole di Catramina che io aveva già da qualche tempo adoperate sia nella pratica civile che in questo Ospedale Vittorio Emanuele, riescono vantaggiose nel diminuire la secrezione muco-purulenta nelle affezioni catarrali croniche della mucosa laringea bronchiale e di quella degli organi uro-genitali.... »
Catania, 13 ottobre 1888. *Dott.* **Mario Bonsignore,** *Professore all'Università di Catania e Medico primario nell'Ospedale Vittorio Emanuele.*

« .... Piacemi testificare che le Pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio.... »
Milano, 1887. *Dott. cav.* **Panzeri,** *Presidente del Consiglio Direttivo della Poliamb. di Milano, Professore dell'Università di Pavia.*

« .... È già parecchio tempo che uso le Pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco; che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate.... »
Modena, 8 ottobre 1888. *Dott.* **Generali Francesco,** *Prof. all'Università di Modena, Medico Primario nell'Ospedale Civile.*

« .... Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle Pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale.... »
Torino, 29 marzo 1888. *Dott. Comm.* **Enrico Morselli,** *Prof. della R. Università di Torino.*

« .... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.... »
Cagliari, 29 maggio 1887. *Prof. Comm.* **Gio. Falconi,** *Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.*

« .... Esperimentate le pillole di Catramina Bertelli, mi diedero buonissimi risultati in catarri bronchiali e vescicali.... »
Bologna, 8 ottobre 1888. *Dott.* **Gamberini** *Cav.* **Pietro,** *Professore alla R. Università di Bologna.*

« .... Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono bene tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonari a lento decorso, specie nei catarri bronchiali cronici. Tolgono il fetore della secrezione nella bronchite putrida.... »
Palermo, 10 ottobre 1888. *Prof. Comm.* **Giuseppe Silvestrini,** *Direttore della Clinica Medica di Palermo.*

« .... Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle broncorree con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente, e le lodo assai.... »
Palermo, 1° luglio 1887. *Dott. Comm.* **Santo Sirena,** *Profess. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.*

« .... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.... »
Prof. **Tommaselli** *Comm.* **Salvatore,** *Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.*

« .... La Catramina Bertelli dà ottimi risultati nella tubercolosi, uccidendo il bacillo di Koch.... » Dalla Memoria sulla Catramina Bertelli del
Ottobre, 1888. *Dott.* **Eugenio Casati,** *Prof. all'Università di* **Roma.**

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. **2 50** più cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. **9 50** franche di porto dai proprietari **A. BERTELLI e C.,** Chimici-Farmacisti in **MILANO,** via Monforte, N. 6. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** — Richiedere sempre le **genuine Pillole di Catramina Bertelli,** con marca e firma come riportate in testa a questo avviso.

GROSSISTI IN ITALIA: In *Milano:* **Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Paganini e Villani; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; F.lli Dielmi; Perelli e Paradisi; Deponti e Dugnani; Oldani e Chiesa; Società Farmaceutica; Cressia e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici.** — In *Torino:* **G. B. Schiapparelli e figli; Taricco; Gandolfi, Ottino e C.** — In *Genova:* **Bruzza e C.; Risotto e Persiani,** via Giustiniani, 3; **G. Perini.** — In *Venezia:* **G. Bötner; Farmacia Reale Zampironi.** — In *Brescia:* **G. Mazzoleni.** — In *Bologna:* **E. Zarri; G. Bonavia e C.** — In *Pescara:* **F.lli Bucco.** — In *Bari:* **Paganini e Villani; Filippo Monteleone e F.llo.** — In *Napoli:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Imbert e C.; Paganini e Villani; G. Barbero e C.; L. Molinari.** — In *Lecce:* **Pasca e Carlino.** — In *Palermo:* **Farmacia Petralia.** — In *Roma:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonaccelli; Colonnelli e Bordoni.** — In *Firenze:* **C. Pegna e Figli; C. Astrua; Davani; Rossi e C.; Baroncelli e Minuti.** — In *Udine:* **Comessatti.** — In *Livorno:* **Maffi.** — In *Padova:* **Planeri e Mauro.** — In *Messina:* **Bombara.** — In *Alessandria:* **Farmacia Molinari.** — In *Verona:* **G. De Stefani e Figlio.**

GROSSISTI ALL'ESTERO: In *Londra:* farmacie **H. Cooper e C.,** 4, Greek Street Soho Square W.; **Wilcox e C.,** 239, Oxford Street. — In *Vienna:* **Sigmund Mittelbach,** Hoher Markt, 8 (Palais Sina). — In *Madrid:* **Borrell Hermanos.** — In *Barcellona:* **Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar.** — In *Bukarest:* **L. Cazzavillan.** — In *Costantinopoli:* **Giuseppe Borghini.** — In *Tunisi:* **Nammias.** — In *Cairo d'Egitto:* **Papadaki e C.** — In *Losanna:* **Augusto Amann.** — In *Trento:* **Giupponi.** — In *Trieste:* **Serravallo.** — In *Melbourne* (Australia): **A. Ansaldo.** — In *Messico* (Capitale): **Giulio Couvonne,** 11, via Betlemitas. — In *New-York:* **C. Barsotti,** 2 e 4 Centre Street. — **Concessionario per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., Genova.** H 1871 M

Incanto per sgombro di locale. Alli 24 corr., a ore 10, si esporranno in vendita i mobili arredanti l'alloggio della sig. Robilio Lucia, sito in via Maria Vittoria, N. 23, piano 2°, consistenti in camera da letto, sala da pranzo, salotto, ecc. C 1670

Chi procurerà un impiego di contabile avrà in regalo due mesi del relativo stipendio. Occorrendo si darà cauzione. Scrivere al N. 17 e 1731, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Impieghi da L. 70 a 350 al mese sono vacanti o si procurano a chi ne fa domanda alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona.

Ringrazio la Gazzetta Commerciale di Tortona per buon impiego procuratomi. — *L. Fabri.* 1419

Signora tedesca versata in lingue, disegno, pittura, musica e lavori femminili, desidera collocarsi presso distinta famiglia per la stagione estiva od anche per più tempo. — Scrivere al N. 54 o 1676, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contabile disponibile giornalmente eseguisce e fa impianti e liquidazioni di contabilità. Dirigersi Tipografia Colanzo, via Garibaldi, 24. C 1673

Studio del geom. A. EUSEBIO, via S^ta^ Chiara, 52. — S'incarica compera, vendita immobili d'ogni natura. Ogni mediazione esclusa. C 1731

Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

Ing. F. ERNST, Torino, Corso Oporto, 23

Fabbrica d'apparecchi speciali per **inumidimento e ventilazione** mediante il patentato Ventilatore Vittoria. Minimo consumo di forza e massimo rendimento. Nove milioni di litri d'aria all'ora richiedono solamente 1/3 di cavallo. **Immensi vantaggi per filature, tessiture, ecc.** Tale sistema ha ormai soppiantato tutti gli altri congeneri, e più di **2000 Ventilatori Vittoria** funzionano oggigiorno nei principali Stabilimenti d'Europa e d'America. 1742

Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

CAPRICCIO *DI UN* **Milionario!**

Tutti gli oggetti di sorpresa esposti nel Baraccone sotto i portici della Fiera di piazza Castello, N. 22, si 1541

Regalano.

Persona sola troverebbe camera e pensione presso famiglia per bene. Scrivere alle iniziali **C 1875 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare diversi alloggi ... che con giardino, ammobigliato, ... — Dirigersi via Artisti, 38, e via Napione 8. C 1617

23 - Via S. Quintino - 23. D'affittare al presente diversi alloggi signorili con acqua potabile, cessi all'inglese e comodità del gas. — Visibili tutte le ore del giorno. C 1841

D'affittare al presente Alloggio di **otto** camere e balconi al 2° piano. Acqua potabile, vista verso via, Corso S. Maurizio, 78. — Recapito dal portinaio. C 1667

D'affittare al presente Locale ad uso laboratorio o deposito al piano terreno. — Corso S. Maurizio, 73, dal portinaio. C 1650

D'affittare al presente o pel 1° luglio: **Alloggi** da L. 300 a 500, acqua e gas, caloriferi, a convenirsi. — Via Gibrario, 46 (dietro la stazione di Rivoli). C 1740

D'affittare pel 1° luglio p. v. nella casa del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, sita sull'angolo di via S^ta^ Teresa e via Mercanti, **due alloggi** prospicienti entrambi nella via S^ta^ Teresa, uno al p^no^ 3° di 9 camere e l'altro al 3° p^no^ di 12 camere, con cantine ed acqua potabile. Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'Economato suddetto, piazza Maria Teresa, 3. 1876

D'affittare pel 1° luglio Alloggio di 7 membri al 3° piano con vista sulla piazza Maria Teresa. — Dirig. in via Piana, 11. C 1698

PIZZI - TULLI - VELI Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.* **A. BORGO** via S^ta^ Teresa N. 11, Torino. C 1697

Avviso di vendita volontaria.

Alle ore **10** antim. del giorno **29 maggio corr.** il notaro sottoscritto procederà nel suo studio, via Mercanti, 9, piano 2°, all'**incanto** dei seguenti stabili, macchine, attrezzi e merci:

Lotto 1°: Terreno fabbricabile di mq. 1997,00, con entrostanti fabbricato, sito in questa città, corso Raffaello, N. 5, al prezzo ribassato di un secondo decimo, e così per L. **33,000.**

Lotto 2°: *A)* Cava di pietra granitica detta del *Malanaggio*, sita in Comune di Porte (Pinerolo), in un solo appezzamento di ett. 4,20 con entrostanti tettoia, magazzini, officine, casotto, casa di abitazione civile, scuderie e rimessa, al prezzo ribassato di due decimi e così di L. **20,000.**

B) Macchine, attrezzi e merci esistenti nei magazzini e sui piazzali della cava, al prezzo ribassato di due decimi, di L. **9699,** e così in totale a L. **29,699.**

Lotto 3°: Appezzamento di terreno formante cava di pietre in Comune di S. Secondo (Pinerolo), di are 53,10, al prezzo ribassato di due decimi, e così per L. **965.**

Lotto 4°: *A)* Cava di pietra granitica detta di *San Giorio*, sita in Comune di San Giorio (Susa), in un solo appezzamento di are 253 00 con entrostanti fabbricati per uso officine e magazzini, del prezzo, ribassato di due decimi, di L. **3290.**

B) Attrezzi, macchine, merci esistenti nei magazzini e sui piazzali della cava, del prezzo, ribassato di due decimi, di L. **1437 69,** e così in totale al prezzo di L. **4631 69.**

Lotto 5°: Diritto di riscatto di un appezzamento di terreno fabbricabile, di mq. 1153,20, con entrostanti costruzioni, sito in questa città, borgo S. Salvatore, angolo via Cellini e dell'Esposizione, al prezzo ribassato di due decimi, e così per L. **1600.**

Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, le planimetrie ed i documenti sono visibili nello studio suddetto.

Torino, 12 maggio 1889.

1597 SUANAVINI cav. GUSTAVO, not.

Costruzioni e trasformazioni di Molini a cilindri Progetti e Preventivi. C 1699 **A. GLISENTI, via Saluzzo, 21, Torino.**

Biblioteca delle signore. Vol. 20°: Antonina, romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro: « *Ho una cosa mia!* » sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 21°: Vita moderna, studi sociali di E. Navarro, l'applaudita autrice del « Galateo della Borghesia ». Ciascun volume L. **2.** Dai principali librai. 1160

Avviso alle modiste. La Manifattura in Piume di struzzo, fiori, ecc. **M. Lehman & C°** di **Berlino** ha aperto i suoi magazzini di vendita a prezzi fissi di fabbrica a Torino, via Milano, ang. S. Dom^co^, p° p°. Grande assort^to^ Cappelli, fusti per signore e bambini.

Langen & Wolf Milano MOTORI A GAS OTTO *VERTICALI ED ORIZZONTALI*

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte: **BRACHI ed Ing^ri^ FRANCO e BONAMICO** TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 41

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 30, Torino. 55

Gengivario Botot fenicato Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.